



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 191

Prestami tua moglie / operetta in tre atti di Edmondo Corradi ;
musica del maestro Ruggero Leoncavallo. – Milano : casa
musicale Sonzogno, stampa e © 1916. – 36 p. ; 20 cm. – £ 0.60.

Prestami tua moglie

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

EDMONDO CORRADI

MUSICA DEL MAESTRO

RUGGERO LEONCAVALLO



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Centesimi 60
Prezzo netto Lire Due

PRESTAMI TUA MOGLIE

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

EDMONDO CORRADI

MUSICA DEL MAESTRO

RUGGERO LEONCAVALLO



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(SOCIETÀ ANONIMA)

12 - Via Pasquirolo - 12

PROPRIETÀ RISERVATA

Pel il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell'operetta
rivolgersi alla Casa Musicale SONZOGNO - Milano, Via
Pasquirolo, 12.

(Copyright 1916 by Casa Musicale Sonzogno),

Milano, 1916 — Stab. Tipografico Enrico Reggiani — Via Signora, 15.

PERSONAGGI

RABASTOUL	55 anni
GONTRANO	25 »
RISSOLIN	30 »
BEAUT IRAN	60 »
ANGELA	23 »
MARGHERITA	19 »
NANON	25 »
MAGAY	55 »
LA SERVETTA	20 »
LA FANCIULLA	20 »
IL PORTINAIO	50 »
GIULIETTA	25 »

La scena si svolge a Parigi

ATTO PRIMO

Un salone. Porta nel fondo e laterali a destra e a sinistra. Ai lati una finestra, fra le due porte di sinistra un grande ritratto di Angelo; fra quelle di destra, un caminetto e uno specchio. Sedie, poltrone. A sinistra e a destra sul davanti due tavole. Un tavolino rotondo. Una poltrona. Alla parete una panoplia.

SCENA PRIMA.

Rissolin - Magay e il Coro.

(Magay sta cucendo una piccola camicia per bambina; è seduta a destra. Rissolin accoglie il Coro, accetta i fiori e li colloca nei vasi e sul tavolino ringraziando).

Il Coro

(fanciulle, donne, uomini offrendo fiori).

Candidi gigli offriam per il bambino
Dagli occhi vispi e il labbro porporino.

E rose ancor
dal vago odor

E tutti i fiori del giardino!

In questo di l'acqua lustrale
Al fonte gli daran battesimale:

E i serafin
Al bel bambin
Sorrideran dal ciel d'opale!

Pieno di gaudio il cor
 Sorrida qui
 La festa è dell'amor
 In questo di
 Bandita è la tristezza
 E sol qui là gaiezza
 Prorompa da ogni cor
 La festa è dell'amor!

Musica N. 2. — Duettino.

Angela - Rissolin.

1.

Angela.

Mio Rissolin! — l'alba spuntò
 che già sognò l'anima amante!
 Nel mio bambin — oia trovò
 la gioia pura e palpitante!

Rissolin.

Nel mio bambin — bianco e piccino
 la tua rivive anima ancor!
 Nelle sue luci chiare
 ci possiamo specchiare,
 come nell'avvenire
 per il fiorir del nostro dolce amore!

(a due).

Uniti, ancor — siccome un di
 ci promettemmo e il dolce sì —
 in un'ora infinita!
 Ci unisce il destin
 nel guardo del bambin!

II.

Angela

(conducendo Rissolin davanti il corredo infantile).

I bianchi lin — attendon già
 il nostro amor bianco e fragrante!
 Già sgambettare — di qua, di là...
 Io veggio, il piccolo brigante!

Rissolin.

Odo il gentil — riso infantil
 che dolce musica è il mio cuor!
 E in quel riso giocondo
 si schiude tutto un mondo
 sento in esso vibrar,
 la vita che facemmo palpitar!

(a due).

Uniti, ancor, siccome un di
 ci promettemmo — e il dolce sì —
 In un'ora infinita,
 Ci unisce il destin
 nel guardo del bambin!

Musica N. 3 - Terzettino.

Rissolin - Gontrano - Angela.

I.

Gontrano.

Prestami tua moglie — Non per brutte voglie;
ma perchè, sul serio,
ne ho necessità!
Esser puoi sicuro — duro come un muro,
chè di un adulterio
non si tratterà!

Rissolin.

Io prestar mia moglie? — Non per brutte voglie?
Mio Gontrano, sei matto
diventato già?
Come puoi pensare — ch'io ti possa dare
ciò che un buon contratto
dato a me sol ha?

Angela.

(Gaia l'avventura ecco mi tenta,
chè non mi spaventa — la manovra dell'amor)
Puoi, Rissolin caro, prestarmi
che a salvaguardarmi — basto io sola e astuta ognor.

II.

Gontrano.

Cederti conviene — se ancor mi vuoi bene
Meglio ancor mi tratta,
non mi dir di no!
In questo momento — faccio giuramento,
che Angelina intatta
io ti renderò!

Rissolin.

Tu col tuo parlare — creder mi vuoi fare
che come consorte
salvo resterò!
Ma la paglia al fuoco — so che a poco a poco
nel fienile o in corte,
sempre si infiammò!

Angela.

(Il mio maritino esita ancora,
e manda in malora — il fedele suo Gontrano!)
sola — Rissolin caro, la donna
è della sua gonna — sia lo sposo pur lontano.

(A tre).

Gontrano - Rissolin - Angela.

Prestami tua moglie }
Io prestar mia moglie } non per brutte voglie;
Prestagli tua moglie }
lieta l'avventura
pura — finirà!

Son gli attori esperti — non malvagi e incerti:
 lungi la paura...
 e gridiamo: — Urrà?
 Possiamo con fede in noi profonda
 tentar l'avventura — curiosetta e original;
 Certi siam — che della baraonda
 Sarà fine lieta — e non banal!

Musica N. 4 - Duettino.

Gontrano - Margherita.

Margherita.

Ah per te; per te batte il mio cuore
 Oh mio tenero amore!
 La man nella mano
 mi porta lontan
 mio signor
 verso il bel — sogno arcano!

Gontrano.

Ah mia bionda e gentil Margherita
 sei tu la gaia mia vita!

Margherita.

La voce tua dolce me fa
 creder, lieta, nell'eternità!

Gontrano.

Oh la tua bocca!
 un bacio non l'ha ancora
 soavemente tocca!
 Bacio è l'aurora;

(a due).

Risplende il sol più lieto
 nel cielo e in core!
 Lotta in segreto
 Ma pur vince amore!

Musica N. 5 - Arietta di Rabastoul.

I.

Rabastoul.

La femmina in istato interessante
 È fragil cosa
 che spezzar si può
 come vetro; il so
 non da questo solo istante!
 Di tante cure assidue ell'ha bisogno
 Da ogni remota
 e antica età
 sempre fu pericolante!
 e vegliarla
 Contentarla
 Dei congiunti egli è il dover!

Per riguardo al bambino, bellino, piccino, carino,
le occorre ogni cibo più fin!

Per riguardo al bambino, bellino, piccino, carino,
non manchin pure il vin!

Pasticci e frutta fresca

essa abbia sotto man

che al pargol la voglia non cresca

sulla punta del nasin!

II.

Non negatele nulla per l'amore
di nostro Signore!

Non le dite: no

oppur sia: vedrò

se sia frutto, oppure sia fiore!

E mostri ella il desir più stravagante!

Ci disse il dotto

che tutto ciò

che quanto si negò

nel bambin si è riprodotto!

E vegliarla

Contentarla

Dei congiunti egli è il dover.

Per riguardo al bambino, bellino, piccino, carino

a lei nulla si deve negar;

per riguardo al bambino, bellino, piccino, carino

tutto deve gustar:

pasticci, frutta fresca

Essa abbia ognor vicin

Che al pargol la voglia non cresca

sulla punta del nasin!

SCENA UNDECIMA.

Il Coro

(interno).

Musica ripresa dal N. 1.

SCENA SEDICESIMA.

Finale Musica N. 7.

(Gli invitati rientrano, prendono ognuno un fiore e si incamminano avendo alla testa Magay col bambino; Rissolin, Angela, Gontrano e Margherita a braccetto).

Tempo di marcia.

Gontrano e Rissolin.

Burlato già allontanasi

il prode capitano,

certo che sia il battesimo lontan!

sen va solenne e rigido

di suo nipote fiero,

e zio non è e neppur cavalier!

Andiamo, che a Edmondo

Lo stato civil,

un posto nel mondo

dar deve e non umile

(si incamminano).

Il Coro

(ridendo).

Lungi il Capitano
 Il nipote va a cercar,
 ma va troppo lontano
 e non lo potrà trovar!
 Andiam; mentre ei di qua, di là
 va e gira tutta la città!

(marciando escono).

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

Un salone. Porta nel fondo e laterali a destra e sinistra. A' lati una finestra, fra le due porte di sinistra un grande ritratto di Angela; fra quelle di destra, un caminetto e uno specchio. Sedie, poltrone. A sinistra e a destra sul davanti due tavole. Un tavolino rotondo. Una poltrona. Alla parete una panofia.

SCENA PRIMA

(Giulietta sola. Sta preparando il *lunch*. L'uscio del fondo è aperto. Si vedrà al di là del pianerottolo un'altro uscio aperto e dietro una tavola apparecchiata).

Musica N. 8.**Entrata di Nanon e delle otto ragazze.**

I.

Nanon.

Gioconde, nell'ardor
 di nostre carni in fior
 che vibrano d'amor!
 Il fascino sottil
 che in noi ride è gentil
 come un riso infantil;

E il vivo raggio d'or,
 che brilla nel fulgor
 del nostro sguardo ognor
 come un raggio di gioia e seduttur!
 Ah! Ah! Ah! Ah!
 Noi cantiam la voluttà!
 Ah! Ah! Ah! Ah!
 E vinte cadiam già
 se a noi svela il desir
 l'amato in sen sospir!
 Ah! Ah! Ah! Ah!
 È nostrò duce amor
 col suo sorriso gaio e vincitor!

Il Coro.
 (ripetendo).

Ah! Ah! Ah! Ah! ecc.

II.

Nanon.

Purchè a noi fusinghier
 La gioia ed il piacer
 sorrida sul sentier;
 il resto a nulla val;
 la vita è — bene o mal,
 giocondo carneval,
 ininterrotto bal,
 e quel ch'è original
 e che a noi nulla cal
 se il giovinetto amor ci ha in suo poter!
 Ah! Ah! Ah! Ah!

Il Coro

(ripete).

Ah! Ah! Ah! Ah!

Musica N. 9.

Ripresa del Coro del Battesimo per sola Orchestra.

Musica N. 10

Duettino: Nanon - Rabastoul.

I.

Nanon.

Ah, mio vago capitano!

Rabastoul.

Vago!

Nanon.
Da vicino e da lontano...

Rabastoul.

Tano!

Nanon.
Ad un cenno della mano.

Rabastoul.

Mano!...

Nanon.
Per te varco il monte e il piano!

Rabastoul.

Piano.

Nanon.
Sorrìde l'amor!

Rabastoul.

Ah, mio tesor!

Nanon

(fingendosi commossa).

Così, così, il mio sogno infantil
vedo il galantuom sì forte e gentil,
rassomigliare a te mio capitano!

II.

Nanon.

Giovinotto implume e biondo...

Rabastoul.

Biondo!...

Nanon.

Non cercai giammai nel mondo...

Rabastoul.

Mondo....

Nanon.

Ma un simpatico e rotondo....

Rabastoul.

Tondo.

Nanon.

E quel desso per me sei!

Rabastoul.

Oh sommi dei!

Nanon.

Sorride l'amor!

Rabastoul.

Oh! mio tesor!

Nanon.

Il sogno del mio cor tu sei davver!
A te la mia mano!
O prode guerrier
Mi guida in porto tu mio capitano!

Rabastoul.

Ei t'offre la mano
Il prode guerrier!
E in porto tu entrerai col capitano!

(la prende per la vita: i due ballano sul ritmo della canzonetta).

Nanon.

Oh, Amore!

(Ballando fanno per uscire. Ma si incontrano in Gontrano che avendo aperto l'uscio, lascia vedere gli invitati. Le otto ragazze mangiano a otto ganasce).

La voce di Rissolin.

Alla salute del piccolo Edmondo!

(l'uscio si chiude mentre si sente il rumore degli applausi).

Musica N. 11: - Duettino: Gontrano e Nanon.

(Nanon canta seduta sulle ginocchia di Gontrano).

I.

Nanon.

Lenta lenta la danza ancor
mi fa vibrare d'amor!
Come nel languido
giorno, che pallida
ti schiusi l'intima porta del cor!
Culla! Culla — con dolce ardor
Col ritmo tuo seduttor,
la tua gioconda
Nanon rotonda
fra i lunghi morbidi — capelli d'or!

Gontrano.

Culla, culla, vaga Nanon;
in dolce, lieto abandon,
a tua simpatica
persona florida
quale a me tiepida — facesti don!
Culla, culla; che esperto son
nel dolce canto, nel suon,
che mi rammenta
la danza lenta,
che ti fe' scendere — nel dolce agon!

Nanon! Nanon, ti ricordi — l'ora soave?
in cui la chiave — mi desti del porton?
Nanon! Nanon ti ricordi — il disinganno
che produceva in me — la commozion?

Nanon.

Il ricordo amabile
or finisce in me dolce e giocondo!
Tutto il mondo — svegliarsi
del passato mio vago d'amor!
Sì: ricordo il timido
tuo proceder sul dolce sentiero;
Ma gaia rivincita
ti concesse cupido Signor!

A due.

Culla, culla — ritmo legger
ritmo soave e sincer,
onda melodica
languida e garrula,
la coppia trepida — nel tuo mister!
Culla, culla — sopra il sentier
fiorisce ancor lusinghier
la bianca rosa
di un'amorosa
ansia, e resuscita — l'ansia di ier!

(Contrano, mentre l'orchestra ripete il motivo, fa ballare sempre
Nanon; e il duettino finisce con un bacio).

Musica N. 12.

SCENA VENTESIMA

(Finate).

Nanon

(ripresa del duettino di Nanon e Rabastoul)

Nel bicchiere terso brilla

Il Coro.

Brilla.

Nanon

Il vin chiaro e riscintilla.

Il Coro.

Tilla!

Nanon

Or la ingoia — tu con gioia,

Il Coro.

Gioia!

Nanon

del gran Bacco, almo licor!

(Il Coro ripete).

(Nanon balla con Rabastoul. Gli altri. Gontrano con Margherita, Rissolin con Angela, Giulietta col portinaio, le altre otto ragazze fra di loro: gli altri il Coro a volonta').

SCENA VENTUNESIMA.

Beaut iran e detti.

Beaut iran

(ansante).

Rabastoul! Rabastoul....

(Interruzione. Nanon guarda Beaut iran, scoppia a ridere e lo afferra e lo costringe a ballare).

Beaut iran.

Il ministro era assente
Attesi lungamente.

Coro generale.

Viva il prode capitano
Il più amabile nocchier
Ei sa stringer nella mano
timone ed il bicchiere!

Ei non teme la tempesta
e domar sa l'aquilon
Ai suoi piè vinto s'arresta
Pauroso anche il leon!

Nanon.

Ma che Ministro d'Egitto!...
fammi ballare pappagallo!!!...

(ripresa del ballo. Cala la tela).

FINE DEL SECONDO ATTO.

ATTO TERZO

Un salone. Porta nel fondo e laterali a destra e a sinistra. Ai lati una finestra, fra le due porte di sinistra un grande ritratto di Angela; fra quella di destra, un caminetto e uno specchio. Sedie poltrone. A sinistra e a destra sul davanti due tavole. Un tavolino rotondo. Una poltrona. Alla parete una panoplia.

SCENA PRIMA.

Intermezzo.

Musica N. 13

Ripresa del finale II - Sola orchestra.

Rabastoul

(solo semi-addormentato).

Manon!... Largetrou.... Beaut iran.... ballerino.... alza la
gamba.... Oh Dio!... la parucca.... Beaut iran mi
par... rucca....

Musica N. 14 - Arietta di Rabastoul.**Rabastoul**

(Finge di tirar colpi di sciabola con la mano e investe Gontrano che indietreggia).

I.

Vedi? In prima! Cominciar,
se lo vuoi bene ammazzar;
fiuta al capo ostil,
tira sul ventre vil!

Mira, spacca, scendi e sal
come fulmine fatal.
Salta! Attento ei si prepara
come uno sciacal.

In guardia! La cosa è certa e chiara,
gli hai preparato il funeral.
In grazia a questo nuovo colpo original
tu mandi a quel paese
il lindo maial!

II.

Occhio fin tu devi aver
se non vuoi in cimiter
prima capitar
e a quel paese andar.
Bada! Salta! In quarta, orsù
mira in alto, mira in giù.

Tira! Scuoia! Squarta, uccidi
ei deve crepar!
Ei crepa! E tu che hai vinto, ridi
e torni a casa — a desinar!
In grazia a questo nuovo colpo original
solenne hai giustiziato
l'adultero maial!

(Rabastoul continua a fingere di battersi con Gontrano, mentre l'orchestra ripete il motivo. Egli finge di inchiodarlo contro la parete).

Musica N. 14 bis - Arietta di Angela.

I.

Nella storia vecchia e novella
è narrato che ogni uom si dà
bene assai più d'una gonnella
senza scelta d'ogni età!
Dicon che sette donne belle
Fan la schiera gentil:
alte oppur basse, grasse e snelle
con vita sottil,
con chioma bionda e qual notte scura
e con più o men
rotondo sen!
Può l'uom, quindi, senza paura
ad ogni ora giurar,
che avrà sempre una donna da impalmar!

II.

Ma la donna, misera, invece,
 palpitante deve aspettar,
 sia bella pur qual Dio la fece,
 l'uom che debba su lei cascar!
 E spesso avvien, che scocca il dardo
 all'improvviso, amor,
 sì che al fine per il gran ritardo
 pura, intatta muor!
 — Ma la mia storia è davvero curiosa
 Che in verità
 Due sposi ho qua
 Eppur sola resto e pensosa
 E mi chiedo qui affè
 Se di due sposi alfin resta uno a me!

Musica N. 15

Quartetto: Rissolin - Angela - Gontrano - Margherita.

Gontrano - Margherita.

Su presto, presto, amici, chè l'amore
 ama la solitudine, il mistero:
 dolce cosa vagar lungo un sentiero
 e in atto di dolcezza lusinghiero
 per la ghirlanda coglier più di un fiore!

E se manca il sentiero, ci giova
 pur ancor una rozza
 volgare carrozza!
 È la prova
 dolce e nova!
 Presto, presto! Chè già il corsier
 impaziente aspettato ha fin troppo
 e scalpita e freme — indocile al fren....
 e di prendere è pronto il galoppo
 qual, se all'odor senta e la biada od il fien!

Angela - Rissolin.

Sì: la finzion da troppo tempo dura
 in odio al buon diritto coniugale:
 che si interrompa un poco, è naturale,
 e il legittimo letto nuziale
 noi farem de' cuscini di una vettura!
 quel che importa in amore è che sia
 gagliardo e sicuro
 al chiaro e allo scuro!
 ne avaria
 per la via
 non arresti la corsa invan
 Ma risplenda nell'anima il raggio
 che scalda ed allieta siccome fè il sol,
 poichè ancora fiorisce il bel maggio,
 pur dentro una grigia — vettura da noll!

(a quattro, mentre Margherita e Gontrano spingono fuori Angela e Rissolin).

Presto, presto, chè intanto il fatale
Tassametro ingordo — va sempre più su!
Ne arresta il suo truce — cammino fatale,
e il letto nuziale, vi costa di più!

(Angela e Rissolin, via).

Musica N. 16

Terzetto: Rabastoul - Gontrano - Rissolin.

(Rabastoul in un angolo, ma guardando bene di avvicinarsi, incita
Gontrano a battersi).

Gontrano.

Ecco a te!

Rissolin.

Resto in piè!

Gontrano.

Para, para.... su su.... Rissolin!

Rabastoul.

Dagli! In terza! Gli schiudi la bara!

Rissolin.

Tocco, para!

Gontrano.

Più vicin!

(si battono c. s.).

Rissolin.

Tocca a me!

Gontrano.

Paro! A te!

Rissolin.

La tua ultima ora suonò!

Rabastoul.

Cambia gioco! Ferisci, su in prima!

Rissolin.

C'è la rima!

(dando un colpo).

Gontrano.

Fermo sto!

(ripresa del duello c. s.).

Gontrano.

Morto sei!

Rissolin.

Per gli dei!

Gontrano.

Già si schiude per te il cimiter!

Rabastoul.

Fingi, attacca... in seconda... la lotta!

Rissolin.

Arma dotta!

Gontrano.

Colpo fier!

(ripresa del duello c. s.).

Rissolin.

Muori, su!

Gontrano.

No, più giù!

Rissolin.

Preparato ti ho già il funerale!

Rabastoul.

Su Gontrano.... in seconda.... giù.... piomba....

Rissolin.

La tua tomba!

(con un colpo).

Gontrano.

Nulla val!

(parando).

A tre

(venendo alla ribatta).

Gontrano - Rissolin.

Il duel

si crudel

come mai, quando mai finirà?

Rota gli occhi il nemico ridente,

che nel niente,

sciolto è già!

Rabastoul.

Il duel

si crudel

quando mai, come mai finirà!

Rotan gli occhi i nemici furenti,

chè morenti

vedo là!

(i due riprendono il duello).

Musica, ripresa N. 3.

Finale

Tutto ben finisce ordinato e saggio

vi }
ci } auguriam: buon viaggio

viva il Capitan!

Però non diremo: — Prestami tua moglie...

pur dopo le doglie,

nè oggi, nè doman!

Son sposi felici — a casa loro

nel dolce mistero — della stanza nuzial!

Pure — son felici anche coloro

che stringon com'essi — il dolce nodo coniugal!

Angela e Margherita - Gontrano e Rissolin.

Siam sposi felici a casa nostra

nel dolce mistero della stanza nuzial!

E protegga amor pur la nostra

gioia nel tetto coniugal!

FINE DELL'OPERETTA.